

I DATI

# Opere pubbliche, Ance Sicilia: scendono gli appalti nel 2014

di Mirko Lupo

*Secondo i dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013*

**In Sicilia la paralisi del mercato delle opere pubbliche ha portato la crisi del settore al punto più basso della parabola.** Secondo i dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013. A confronto con il 2007, anno di inizio della crisi, quando furono pubblicati bandi di gara per 1 miliardo e 269 milioni di euro, la differenza registrata dall'Ance Sicilia è del -71,93%. Nel 2014, come osservano i costruttori edili siciliani, l'andamento sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di un certo rilievo, per un totale di 62,8 milioni di euro, di cui quattro riguardano la realizzazione delle nuove discariche con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia.

**Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, sollecita l'impegno del Governo e del Parlamento regionali** per "l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni di cui fanno parte, oltre a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati, anche gli ordini professionali e le associazioni di tecnici e professionisti".

"Infatti – spiega Ferlito – le poche gare bandite vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%; va ancora peggio nelle gare di progettazione. In sintesi, l'attuale sistema normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione, statisticamente prevedibile. Ciò fa sì che vi sia tendenzialmente una spinta alla formazione di cordate e la tentazione di turbative pur di conquistare il contratto. Tutto ciò evidentemente favorisce la concorrenza sleale di imprese che operano nel torbido e dotate di disponibilità economiche tali da sopperire alle sicure perdite: si pensi che la percentuale massima di spese generali e utile d'impresa prevista dal prezzario regionale è del 25% e oltre questo limite di sconto si è normalmente in perdita. Altrimenti l'unica altra spiegazione possibile ai prezzi fuori mercato è che i progetti siano sbagliati. Sarà un caso – sottolinea Ferlito - , ma opere aggiudicate con ribassi anomali quasi sempre non vengono portate a termine e di questo abbiamo grande evidenza".

**"La questione – conclude Ferlito – non riguarda solo il settore edile** che ha già perso 100mila posti di lavoro, ma tutti i siciliani che vivono i disagi di eterne incompiute e della mancanza di lavoro. Va subito approvata la riforma degli appalti, perché chi non lo farà si assumerà le conseguenze del collasso dell'economia siciliana e del suo impatto su una collettività ormai allo stremo".

# Sicilia: allarme Ance, dal 2007 appalti giù del 71%

Palermo, 30 gen. (Adnkronos) - "In Sicilia la paralisi del mercato delle opere pubbliche ha portato la crisi del settore al punto più basso della parabola". A lanciare l'allarme è Ance Sicilia. Secondo i dati dell'Osservatorio dell'associazione di costruttori sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013 e a -71,93% rispetto al 2007, anno di inizio della crisi.

E l'andamento del 2014, come osservano i costruttori edili siciliani, sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di un certo rilievo, per un totale di 62,8 milioni di euro, di cui quattro riguardano la realizzazione delle nuove discariche con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia. "Urge l'immediata approvazione della riforma della legge regionale sugli appalti - ha detto il presidente di Ance Sicilia Salvo Ferlito - Una riforma, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni".

"Le poche gare bandite - spiega Ferlito - vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37% e va ancora peggio nelle gare di progettazione. L'attuale sistema normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione: una spinta alla formazione di cordate e la tentazione di turbative pur di conquistare il contratto". "La questione - conclude - non riguarda solo il settore edile, che ha già perso 100mila posti di lavoro, ma tutti i siciliani che vivono i disagi di eterne incompiute e della mancanza di lavoro. Va subito approvata la riforma degli appalti perché chi non lo farà si assumerà le conseguenze del collasso dell'economia siciliana e del suo impatto su una collettività ormai allo stremo".

I DATI DI ANCE SICILIA

# Opere pubbliche, settore in crisi, appalti in calo nel 2014

**Nei bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale nell'ultimo anno sono state poste in gara opere per un importo di 356,4 milioni di euro, pari a -3,58 per cento rispetto al 2013**

Crisi nel settore delle opere pubbliche. Secondo i dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale nel 2014 sono state poste in gara nell'Isola opere per un importo di 356,4 milioni di euro, con un calo di -3,58 per cento sul 2013. Nel 2007, primo anno della crisi, furono pubblicati bandi per **1 miliardo e 269 milioni di euro** e dunque la differenza registrata dall'Ance Sicilia è del -71,93 per cento.

“Nel 2014 – dicono i costruttori edili siciliani – l'andamento sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di un certo rilievo per un totale di 62,8 milioni di euro, quattro delle quali per le nuove discariche da realizzare con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti”.

Il presidente di Ance Sicilia, **Salvo Ferlito**, sollecita l'impegno del governo e del Parlamento regionali per “l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti – dice – a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla consulta regionale delle costruzioni”.

## **Notizie Economia: Sicilia, settore degli appalti in crisi. Ferlito: "Occorre riforma"**

Mercato delle opere pubbliche fermo in Sicilia. Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, muove un appello nei confronti del Governo e del Parlamento regionali per mettere in atto un'immediata riforma sul settore degli appalti, attualmente in crisi. "I ribassi anomali favoriscono le imprese che operano nel torbido. La conseguenza è quella di progetti sbagliati".

Stando, infatti, ad alcuni dati raccolti dall'Osservatorio di Ance Sicilia, inerenti i bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro. Rispetto al 2007, la differenza registrata è pari a -71,93%.

Ferlito continua sostenendo che le poche gare bandite "vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%". Andrebbe ancora peggio il campo delle gare di progettazione. Complessivamente, la questione non riguarderebbe il solo settore edile, che ha già perso ben 100mila posti di lavoro, ma tutti i siciliani che vivono tali disagi".

I DATI DELL'OSSERVATORIO DELL'ANCE

---

## Opere pubbliche, toccato il fondo Appalti al minimo storico

**In Sicilia la paralisi del mercato delle opere pubbliche** ha portato la crisi del settore al punto più basso della parabola. Secondo i dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013. A confronto con il 2007, anno di inizio della crisi, quando furono pubblicati bandi di gara per 1 miliardo e 269 milioni di euro, la differenza registrata dall'Ance Sicilia è del -71,93%.

**Nel 2014, come osservano i costruttori edili siciliani**, l'andamento sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di un certo rilievo, per un totale di 62,8 milioni di euro, di cui quattro riguardano la realizzazione delle nuove discariche con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia.

**Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito**, sollecita l'impegno del Governo e del Parlamento regionali per "l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni di cui fanno parte, oltre a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati, anche gli ordini professionali e le associazioni di tecnici e professionisti".

**"Infatti – spiega Ferlito –** le poche gare bandite vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%; va ancora peggio nelle gare di progettazione. In sintesi, l'attuale sistema normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione, statisticamente prevedibile.

**Ciò fa sì che vi sia tendenzialmente una spinta** alla formazione di cordate e la tentazione di turbative pur di conquistare il contratto. Tutto ciò evidentemente favorisce la concorrenza sleale di imprese che operano nel torbido e dotate di disponibilità economiche tali da sopperire alle sicure perdite: si pensi che la percentuale massima di spese generali e utile d'impresa prevista dal prezzario regionale è del 25% e oltre questo limite di sconto si è normalmente in perdita.

**Altrimenti l'unica altra spiegazione** possibile ai prezzi fuori mercato è che i progetti siano sbagliati. Sarà un caso – sottolinea Ferlito – , ma opere aggiudicate con ribassi anomali quasi sempre non vengono portate a termine e di questo abbiamo grande evidenza".

**"La questione – conclude Ferlito –** non riguarda solo il settore edile che ha già perso 100mila posti di lavoro, ma tutti i siciliani che vivono i disagi di eterne incompiute e della mancanza di lavoro. Va subito approvata la riforma degli appalti, perché chi non lo farà si assumerà le conseguenze del collasso dell'economia siciliana e del suo impatto su una collettività ormai allo stremo".

## **Bandi di gara ancora in calo, Ance Sicilia: «Subito riforma della legge sugli appalti»**

In **Sicilia la paralisi del mercato delle opere pubbliche** ha portato la crisi del settore al punto più basso della parabola. Secondo i **dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia** sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013. A confronto con il 2007, anno di inizio della crisi, quando furono pubblicati **bandi di gara per 1 miliardo e 269 milioni** di euro, la differenza registrata dall'Ance Sicilia è del -71,93%.

Nel 2014, come osservano i costruttori edili siciliani, l'andamento sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di un certo rilievo, per un totale di 62,8 milioni di euro, di cui quattro riguardano la realizzazione delle nuove discariche con **fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia**.

Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, sollecita l'impegno del Governo e del Parlamento regionali per **«l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti**, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni di cui fanno parte, oltre a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati, anche gli ordini professionali e le associazioni di tecnici e professionisti».

«Infatti – spiega Ferlito – le poche gare bandite vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%; va ancora peggio nelle gare di progettazione. In sintesi, l'attuale sistema normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione, statisticamente prevedibile. Ciò fa sì che vi sia tendenzialmente una spinta alla formazione di cordate e la tentazione di turbative pur di conquistare il contratto. Tutto ciò evidentemente favorisce la concorrenza  **sleale di imprese che operano nel torbido e dotate di disponibilità economiche** tali da sopperire alle sicure perdite: si pensi che la percentuale massima di spese generali e utile d'impresa prevista dal prezzario regionale è del 25% e oltre questo limite di sconto si è normalmente in perdita. Altrimenti l'unica altra spiegazione possibile ai prezzi fuori mercato è che i progetti siano sbagliati. Sarà un caso – sottolinea Ferlito – , ma opere aggiudicate con ribassi anomali quasi sempre non vengono portate a termine e di questo abbiamo grande evidenza».

«La questione – conclude Ferlito – non riguarda solo il settore edile che ha già perso **100mila posti di lavoro**, ma tutti i siciliani che vivono i disagi di eterne incompiute e della mancanza di lavoro. Va subito approvata la riforma degli appalti, perché chi non lo farà si assumerà **le conseguenze del collasso dell'economia siciliana e del suo impatto su una collettività ormai allo stremo**».

**EDILIZIA.** Ance: nel 2014 poste in gara opere per appena 356 milioni di euro, nel 2007 il valore era di 1,2 miliardi

## Sicilia, in 7 anni appalti giù del 71,93%

«L'attuale sistema spinge verso cordate e ribassi anomali, riformare subito la legge»



SALVO FERLITO

### DAVIDE GUARCELLO

**PALERMO.** Nessuna ripresa. Nel 2014 in Sicilia è ancora paralisi per il settore delle costruzioni. Secondo gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio dell'Ance Sicilia, i bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale nel 2014 sono scesi ancora del 3,58% rispetto al 2013, mentre rispetto al 2007, anno di inizio della crisi, si registra un pesantissimo -71,93%. Un dato davvero allarmante.

«Nel 2014 – osservano i costruttori siciliani – sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013. A confronto con il 2007, quando furono pubblicati bandi di gara per 1 miliardo e 269 milioni di euro, la differenza registrata è del -71,93%. E l'andamento sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di un certo rilievo, per un totale di 62,8 milioni di euro, di cui quattro riguardanti la realizzazione delle nuove discariche con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia».

A fronte di questi dati preoccupanti, il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, sollecita l'impegno del Governo e del Parlamento regionali per «l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni di cui fanno parte, oltre a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati, anche gli ordini professionali e le associazioni di tecnici e professionisti».

Gli edili puntano il dito contro il fenomeno diffuso dei ribassi anomali. «Infatti – spiega Ferlito – le poche gare bandite vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%; va ancora peggio nelle gare di progettazione. In sintesi, l'attuale sistema normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione, statisticamente prevedibile. Ciò fa sì che vi sia tendenzialmente una spinta alla formazione di cordate e la tentazione di turbative pur di conquistare il contratto. Tutto ciò evidentemente favorisce la concorrenza sleale di imprese che operano nel torbido e dotate di disponibilità economiche tali da sopperire alle sicure perdite. Si pensi che la percentuale massima di spese generali e utile d'impresa prevista dal prezzario regionale è del 25% e oltre questo limite di sconto si è normalmente in perdita. Altrimenti l'unica altra spiegazione possibile ai prezzi fuori mercato è che i progetti siano sbagliati».

Ecco perché proliferano nell'Isola le opere incompiute: «Sarà un caso – sottolinea Ferlito – ma opere aggiudicate con ribassi anomali quasi sempre non vengono portate a termine e di questo abbiamo grande evidenza».

In questo panorama si inserisce anche il problema della disoccupazione e del lavoro nero. «La questione – conclude Ferlito – non riguarda solo il settore edile che ha già perso 100mila posti di lavoro, ma tutti i siciliani che vivono i disagi di eterne incompiute e della mancanza di lavoro. Va subito approvata la riforma degli appalti, perché chi non lo farà si assumerà le conseguenze del collasso dell'economia siciliana e del suo impatto su una collettività ormai allo stremo».

**► Regione/2****L'Ance: crollati  
gli appalti, urge  
legge di riforma**

●●● In Sicilia la paralisi del mercato delle opere pubbliche ha portato la crisi del settore al punto più basso della parabola. Secondo i dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per 356,4 milioni di euro, -3,58% rispetto al 2013. A confronto con il 2007, quando furono pubblicati bandi di gara per 1 miliardo e 269 milioni di euro,

la differenza è del -71,93%. Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, sollecita governo e parlamento regionali per «l'approvazione della riforma della legge sugli appalti, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali».

Ance: nel 2014 contrazione dei bandi, 4 gare per creare vasche di raccolta Rsu

## L'edilizia? Si "salva" con le discariche

Non migliora il bilancio 2014 per le opere pubbliche: la conferma arriva dalla parabola discendente dei bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, che hanno ricevuto una contrazione del 3,58% rispetto al 2013. Lo comunica l'osservatorio di Ance Sicilia. Cinque gare hanno tenuto in piedi il sistema. Si tratta di 62,8 mln che, in quattro casi su cinque, sono stati destinati alla realizzazione di nuove discariche.

a pagina 4

Osservatorio Ance: nel 2014 ancora una contrazione dei bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale l'anno precedente

## L'edilizia? Si "salva" con le discariche

Quattro gare hanno riguardato nuove vasche di raccolta Rsu con i fondi della gestione commissariale

PALERMO – Opere pubbliche ancora congelate in Sicilia. Non migliora, infatti, il bilancio del 2014, confermato dalla parabola discendente dei bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, che hanno ricevuto una contrazione del 3,58% rispetto all'anno precedente. Lo comunica l'osservatorio di Ance Sicilia, l'associazione dei costruttori isolana, che ha denunciato, rispetto al 2007 una contrazione di quasi un miliardo di euro (-71,93%).

Il livello della crisi del settore tradizionalmente più ricco per l'edilizia isolana, cioè la porzione che riguarda gli appalti pubblici, è facilmente individuabile in cinque gare che hanno parzialmente tenuto in piedi il sistema nel 2014. Si tratta di 62,8 milioni di euro che, in quattro casi su cinque, sono stati destinati alla realizzazione delle nuove discariche con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia. In altri termini, l'unica ancora di salvataggio per il sistema edilizio nell'Isola è arrivata proprio da strutture che nel resto d'Europa sono in disuso o in fase di definitiva dismissione.

Un modo per ribadire quanto sia lacerante la crisi che investe il sistema delle opere pubbliche isolane che in Sicilia è inoltre stritolato da tempistiche lunghissime: l'Uver (Unità di verifica degli investimenti pubblici del dipartimento per lo Sviluppo e la coesione

economica) ha stimato 6,9 anni distribuiti tra progettazione (5,1 anni), affidamento (0,8) e lavori (1) contro una media nazionale di 4,5 anni e i 3,8 della migliore realtà (Emilia Romagna). In mezzo a tante incompiute da realizzare - in Sicilia ci sono 67 strutture non ultimate per un'esigenza di cassa di 98 milioni di euro, secondo l'ultimo aggiornamento dell'anagrafe delle incompiute espresso dal viceministro alle Infrastrutture, Riccardo Nencini - l'unica "speranza" è nelle discariche, una contraddizione che racconta la fine delle prospettive di sviluppo per l'Isola.

Un destino segnato perché dalla Regione continuano ad arrivare segnali di poca vitalità, anche quando le iniziative restano a costo zero. Lo ha ricordato Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia, che ha sollecitato l'impegno del Governo e del Parlamento regionali per "l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni di cui fanno parte, oltre a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati, anche gli ordini professionali e le associazioni di tecnici e professionisti". Del resto, ha spiegato Ferlito, "le poche

gare bandite vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%; va ancora peggio nelle gare di progettazione. In sintesi, l'attuale sistema

normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione, staticamente prevedibile".

A fare un quadro più roseo della situazione è stato l'assessore alle Infrastrutture dell'Isola, Giovanni Pizzo, che ne ha discusso martedì scorso con i segretari generali di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Secondo Pizzo nel 2014 sono state appaltate gare per oltre 214 milioni di euro e sarebbero in avvio numerosi cantieri. Poca roba se consideriamo che nell'ultimo anno ci sono stati 80mila disoccupati nel settore con un saldo negativo che continua a crescere.

Rosario Battiato

**Ferlito: "Riformare la legge sugli appalti, con i correttivi sui ribassi anomali"**

**Rispetto al 2007 vi è una contrazione di quasi un miliardo di euro (-71,93%)**



Il grido d'allarme dei costruttori

# Appalti pubblici in netto calo

Il presidente dell'Ance Ferlito sollecita la riforma della legge: è a costo zero

## PALERMO

In Sicilia la paralisi del mercato delle opere pubbliche ha portato la crisi del settore al punto più basso della parabola. Secondo i dati dell'Osservatorio di Ance Sicilia, sui bandi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, nel 2014 sono state poste in gara opere per un importo di appena 356,4 milioni di euro, pari a -3,58% rispetto al 2013. A confronto con il 2007, anno di inizio della crisi, quando furono pubblicati bandi di gara per 1 miliardo e 269 milioni di euro, la differenza registrata dall'Ance Sicilia è di -71,93%. Nel 2014, come osservano i costruttori edili siciliani, l'andamento sarebbe stato peggiore se non fossero intervenute cinque gare di

un certo rilievo, per un totale di 62,8 milioni di euro, di cui quattro riguardano la realizzazione delle nuove discariche con fondi nazionali della gestione commissariale dell'emergenza rifiuti in Sicilia. Il presidente di Ance Sicilia, Salvo Ferlito, sollecita l'impegno del Governo e del Parlamento regionali per «l'immediata approvazione della riforma della legge sugli appalti, a costo zero per il bilancio della Regione, che recepisca i correttivi contro i ribassi anomali che sono stati individuati e condivisi dalla Consulta regionale delle costruzioni di cui fanno parte, oltre a tutte le associazioni di categoria e ai sindacati, anche gli ordini professionali e le associazioni di tecnici e professionisti»

«Infatti - spiega Ferlito - le poche gare bandite vengono aggiudicate con ribassi che ormai si attestano al 36-37%; va ancora peggio nelle gare di progettazione. In sintesi, l'attuale sistema normativo crea una corsa al ribasso d'asta verso un'unica direzione, statisticamente prevedibile. Ciò fa sì che vi sia tendenzialmente una spinta alla formazione di cordate e la tentazione di turbative pur di conquistare il contratto. Tutto ciò evidentemente favorisce la concorrenza sleale di imprese che operano nel torbido e dotate di disponibilità economiche tali da sopperire alle sicure perdite: si pensi che la percentuale massima di spese generali e utile d'impresa prevista dal prezzario

regionale è del 25% e oltre questo limite di sconto si è normalmente in perdita. Altrimenti l'unica altra spiegazione possibile ai prezzi fuori mercato è che i progetti siano sbagliati. Sarà un caso - sottolinea Ferlito -, ma opere aggiudicate con ribassi anomali quasi sempre non vengono portate a termine e di questo abbiamo grande evidenza».

«La questione - conclude Ferlito - non riguarda solo il settore edile che ha già perso 100mila posti di lavoro, ma tutti i siciliani che vivono i disagi di eterne incompiute e della mancanza di lavoro. Va subito approvata la riforma degli appalti, perchè chi non lo farà si assumerà le conseguenze del collasso dell'economia siciliana e del suo impatto su una collettività ormai allo stremo». <



Bilancio in rosso. Il presidente dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito ha denunciato la "sofferenza" dei costruttori

SERVIZIO SU OSSERVATORIO GARE D'APPALTO 2014 DI ANCE SICILIA

## TG SICILIA EDIZIONE DELLE 19.30



00:07:24 / 00:19:31

Andato in onda il: 01/02/2015